

Boccia: uniti si cambia Manfredi: aiutiamo i giovani a restare qui

Auspicato il risveglio della società civile

di Paola Cacace

NAPOLI Dare voce a un nuovo Sud. Un Sud che si racconta in qualche modo e impara dalle *best practice* e dalle difficoltà. Questa la sfida lanciata ieri durante l'evento tenutosi nell'aula magna del Polo di San Giovanni a Teduccio della Federico II, durante il quale Claudio De Vincenti, già ministro per la Coesione territoriale e il Mezzogiorno durante il governo Gentiloni e presidente onorario dell'associazione Merita - Meridione Italia, ha presentato il manifesto «Cambia Cresce Merita. Un nuovo Sud per una nuova Europa».

Un Sud la cui condizione di fondo è che la ripresa economica, morale e civile del Paese passi per l'interazione tra le forze costruttive della società. «Con questo manifesto è iniziato un percorso - commenta De Vincenti - Ci muove l'ambizione di raccontare un Sud fe-

rito ma in piedi. Attraversato da problemi che ogni giorno riempiono giornali e tg ma dove sono tante le energie che già si esprimono e quelle potenziali. Una realtà complessa che per essere affrontata ha bisogno di politiche industriali all'altezza dei tempi e di politiche sociali in senso lato, capaci di ricucire un tessuto lacerato ma fatto di stoffa resistente». Nuovo Sud sul quale si è dibattuto in un confronto, coordinato dal giornalista Marco Di Fonzo, che ha visto tra i protagonisti alcuni dei tanti sostenitori dell'iniziativa come il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia, il rettore della Federico II e presidente della Crui Gaetano Manfredi, la scrittrice Viola Ardone, l'imprenditrice Margherita Federico; Stefano Consiglio direttore del dipartimento di Scienze Sociali della Federico II, Giovanni Sgambati segretario generale Uil Campania; Cesare Moreno, presidente Associazione Maestri di Strada; Laura Valente presidente della Fondazione Donaregina; Giorgio Ventre, direttore dell'Apple Academy; e l'attrice Cristina Donadio a cui

si è affidato un toccante momento finale accompagnata dal sassofonista Marco Zurzolo. «Ospiti a sorpresa» i lavoratori della Whirlpool ai quali è stato dedicato un lungo applauso iniziale di solidarietà. «Non va dimenticato - commenta De Vincenti - che il lavoro è catalizzatore di identità della persona e di emancipazione. Di riscatto come citato all'interno dello stesso manifesto».

Un Manifesto che «non parte da zero» ma dai giovani meridionali, dal risveglio della società civile, dalla vitalità del tessuto produttivo. «Ci vuole coraggio - dice il rettore Manfredi - di affrontare i nostri problemi e marginalizzare i nostri difetti o non otterremo nulla. E invece il Sud merita di più. I nostri giovani meritano di più. Per questo un manifesto come questo è importante. Un manifesto che interpreta lo spirito di cui è infuso il Polo di San Giovanni a Teduccio che sorge in un quartiere che rappresenta quella perdita di fiducia e interesse nelle periferie e che ora ospita un ateneo motore di cambiamento economico e sociale». Cambia-

mento che può partire anche da un museo come il Madre. «Un museo - racconta Laura Valente - che affaccia su due quartieri: Forcella e la Sanità. Non è un museo di nicchia ma è un luogo di inclusione sociale, un luogo dove una mamma sorride per la prima volta guardando il bambino che ha avuto quando è stata vittima di violenza. Ecco cosa può essere la cultura. Un'onda che cancella la linea tracciata nella sabbia che a volte può sembrare insormontabile». «Ed anche per questo il Manifesto - conclude Boccia - unisce chi vuole fare i conti con le nostre potenzialità e non appiattirsi sul presente. Unirsi per cambiare la visione del Paese che deve rifiutarsi di essere periferia d'Europa in termini politici e geo-economici e per trasformare il dolore e le difficoltà in speranza. In futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La vicenda

● «Sappiamo quali sono le difficoltà e i drammi che ci sono nel Mezzogiorno, ma sappiamo anche che ci sono molte energie vive, che vanno messe a disposizione per crescere e interagire con l'Italia e con l'Europa». Lo ha detto Claudio De Vincenti, ex ministro per la Coesione territoriale, in occasione della presentazione, a Napoli, del manifesto sul Sud dell'Associazione Merita - Meridione Italia. «Servono risorse, investimenti pubblici per le infrastrutture, risanamento ambientale e investimenti privati, incentivi agli investimenti privati e serve un impegno corale di tutto il Paese da Nord a Sud - ha affermato - Serve anche che il Sud metta in campo le sue energie positive». «Ci sono molte energie vive, imprese che innovano e competono, lavoratori, giovani che mettono su imprese e che con l'associazionismo o curano tante situazioni quotidiane. Il messaggio del manifesto è il Sud che mette a disposizione le sue energie positive per crescere e interagire con l'Italia e con l'Europa».

La parola

BEST PRACTICE

Buona pratica, migliore procedura: la scelta della prestazione che presenta le migliori caratteristiche operative e i migliori indicatori di qualità.

Sviluppo

«La ripresa, anche economica, deve passare dalle forze positive del Paese»



Rettore
Gaetano
Manfredi
dell'Università
Federico II

